

FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano e Provincia di Lecce
presentano

***La storia “sepolta”
dell'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce***
Un video racconto immersivo in un nuovo spazio multimediale

Giovedì 17 novembre 2022 – Si inaugura oggi all'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce - Bene della Provincia, affidato dieci anni fa al FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano ETS e dal 2018 regolarmente aperto al pubblico – un **nuovo spazio multimediale permanente**, che integra e arricchisce l'attuale offerta di visita, **dedicato al racconto della storia dell'Abbazia** in un capitolo meno noto, che ne svela e ne approfondisce **l'origine e l'anima bizantina**.

“*La storia “sepolta” dell'Abbazia di Cerrate*” è il titolo di una **video-installazione immersiva** allestita in una stanza appositamente restaurata nella cosiddetta Casa Monastica, la parte più antica del complesso, che **oggi appare come una tipica masseria salentina**, stretta intorno alla Chiesa di Santa Maria, ma che **mille anni fa era un'abbazia, un monastero bizantino**. I blocchi di pietra leccese delle antiche **mura si animano attraverso proiezioni** di immagini storiche, documenti e dettagli dell'architettura, della decorazione e degli affreschi, mentre **una coinvolgente narrazione**, affidata alla voce dell'attore leccese Mario Perrotta, guida il pubblico in **un viaggio all'indietro nel tempo sulle tracce dei monaci bizantini** che per secoli hanno abitato in queste stanze, provando a ricostruirne la vita e la cultura, le usanze e i riti.

Dalle testimonianze rilette e ricomposte, poche e labili ma profondamente significative, **emerge una storia “sepolta”**, che **rimanda all'origine del monastero**, che **testimonia la vita della comunità monastica** di Cerrate e il **rito bizantino o greco** che vi si praticava, e **suggestivamente ne rievoca il tramonto**. Tra queste **una scoperta eccezionale**: il ritrovamento di **uno stampo eucaristico dell'XI-XII secolo**, finora unico nel suo genere, che veniva usato per timbrare il pane benedetto nelle cerimonie pasquali secondo il rito greco, **ritualmente sepolto intorno al XV secolo e rinvenuto integro nel 2014-2015 durante gli scavi archeologici** promossi dal FAI e diretti, in collaborazione con la Soprintendenza, dall'Università del Salento.

Il racconto è frutto di una ricerca scientifica, promossa e coordinata dal FAI, che si è avvalsa della **consulenza di docenti universitari** e del lavoro di **otto giovani ricercatori sostenuti dalla Fondazione con borse di studio** finalizzate alla conoscenza specifica, originale e approfondita, dell'Abbazia di Cerrate sotto molteplici aspetti, dall'architettura agli affreschi, dalle fonti storiche a nuovi dati archeologici. **La ricerca ha portato in luce dettagli ed elementi inediti** della storia dell'Abbazia, anche **dimostrando l'infondatezza di alcune tradizioni**, come quella che voleva uno *scriptorium* a Cerrate, un centro per la copiatura di manoscritti, che non è effettivamente documentato.

Attraverso questo video racconto il FAI, all'Abbazia di Cerrate come già in altri suoi Beni, mostra **l'impegno per la valorizzazione culturale del patrimonio che gestisce**, che **si fonda sulla conoscenza e sulla diffusione di essa ad un pubblico largo**, ovvero sulla *promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica*, in ciò perseguendo l'articolo 9 della Costituzione italiana da cui muove la sua missione. Restauri e allestimenti come questo hanno lo scopo di **restituire ai luoghi il loro pieno valore culturale**, che **non risiede nel solo passato, ma nell'eredità che esso ha lasciato ai territori e alle loro comunità**: perciò il racconto si chiude con una **testimonianza in griko** e nel ricordo delle **tradizioni ancora vive nel Salento** che affondano le radici in una storia millenaria solo apparentemente “sepolta” e rivelano l'anima bizantina di questa terra, di cui l'Abbazia di S. Maria di Cerrate è una eccezionale testimonianza.

Restauro, allestimento e video racconto sono stati realizzati grazie al generoso lascito della dottoressa **Rossana Festa**, a testimonianza del suo grande amore per la natura e per l'arte.

Il FAI ringrazia **Mario Perrotta** per aver dato voce a questo racconto e **Francesca Scordari** per la sua testimonianza in lingua gryka.

Il racconto si avvale della consulenza scientifica del **Prof. Alessandro Capone**, Università del Salento e del **Prof. Francesco Giannachi**, Università del Salento ed è frutto dei risultati delle ricerche in collaborazione con l'Università del Salento che il FAI ha promosso e finanziato con 8 borse di studio assegnate nel 2018/2019 e 2020/2021 a: **Daniele Arnesano, Mariachiara De Santis, Claudio Martino, Donato Martucci, Mariacristina Metrangolo, Giovanna Muscatello, Basel Sai, Lorenza Vantaggiato.**

Il FAI ringrazia per la direzione scientifica di queste ricerche: **Carla Maria Amici, Paul Arthur, Alessandro Capone, Raffaele Casciaro, Giuseppe Ceraudo, Manuela De Giorgi, Eugenio Imbriani e Luciana Petracca.**

Il FAI ringrazia inoltre **Francesca Riccio**, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce; **Giuseppe Muci**, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce; **Guglielmo Bartoletti**, Direttore Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; **Fabio Uliana**, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; **Marco Leo Imperiale**, Università del Salento; **Vito Bergamo**, Casa-museo della civiltà e della cultura grika, Calimera; **Silvano Palamà**, Casa-museo della civiltà e della cultura grika, Calimera.

Hanno collaborato: per il progetto e la realizzazione **NEO [Narrative Environments Operas]** di **Fabia Molteni, Cinzia Rizzo e Franco Rolle con Omar Crippa, Gabriel Byrne, Alice Croci, Alessandro Ramundo**; per gli impianti multimediali **Signorelli Cesare Sas**; per la registrazione audio **Permar Associazione Culturale**; per la registrazione video **Zecca Silvio Videoriproduzioni**; per i restauri e opere edili **Edil Ge.o.s. srl**; per gli impianti meccanici, elettrici e speciali **Tecnoproget Engineering srl**; per gli arredi lignei **Caputo Falegnameria e Marco Marcelli**; per le opere in ferro **Tonino Calabriso**; per i tessili **Fausto Coppi**; per il restauro della platea **Emanuele Villani**.

FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS

La Cavallerizza - Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano - t. 02 4676 151 - f. 02 4819 3631
info@fondoambiente.it – PEC (posta elettronica certificata) 80102030154ri@legalmail.it - www.fondoambiente.it

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.
Riconosciuta con DPR n. 941 del 3.12.1975 – Iscritta al RUNTS rep. n. 2092 - C.F. 80102030154 - P.IVA 04358650150